



REGIONE AUTONOMA DELLASARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 10/57 DEL 12.3.2010

Oggetto: **Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 5 recante “Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto”. Sentenza Corte Costituzionale n. 411 del 3 dicembre 2008. Atto di indirizzo interpretativo e applicativo, ai sensi dell’art. 8 , comma 1, lett. a), legge regionale 13.11.1998, n. 31**

L'Assessore dei Lavori Pubblici riferisce che con la Sentenza n. 411, depositata in Cancelleria il 17 dicembre 2008, la Corte Costituzionale, in accoglimento del ricorso in via principale, proposto dal Governo avverso la Legge regionale 7 agosto 2007, n. 5. (recante “Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo dell'appalto”), riconoscendo fondate nel merito le censure prospettate, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, totale o parziale, di una serie di disposizioni della medesima legge, affermando, sostanzialmente, che la competenza legislativa primaria in materia di lavori pubblici di esclusivo interesse regionale, riconosciuta alla Regione Autonoma della Sardegna dall'articolo 3, lettera e) dello Statuto speciale, non si estende alle materie relative alle procedure di gara e all'attività di progettazione e di esecuzione del rapporto contrattuale.

Nelle more di un adeguamento complessivo della legislazione regionale sugli appalti, con precedente Deliberazione della Giunta Regionale n. 3/8 del 16.1.2009 è stato dato mandato all'Assessore dei Lavori Pubblici per l'elaborazione di un “Atto di indirizzo interpretativo e applicativo” della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della legge regionale 13.11.1998, n. 31, al fine di coordinarla con il nuovo assetto normativo discendente dall'intervento della Suprema Corte, così come dalle disposizioni di adeguamento comunitario introdotte, nel Codice dei contratti, dal D.lgs 152/2008.

L' Atto di indirizzo interpretativo e applicativo, allegato alla presente deliberazione, pone in relazione alcune materie disciplinate dalla L.R. 5/2007 (fra le altre: pubblicità, offerte anomale, cauzioni, project financing, affidamento dei servizi tecnici) con le conclusioni contenute nella



richiamata sentenza della Corte costituzionale n. 411/2008, allo scopo di fornire le linee operative cui uniformare l'azione amministrativa, in particolare, nei casi di antinomia tra norme, discendente dalla parziale abrogazione delle disposizioni di legge regionale.

Nell'enucleare gli indirizzi operativi di natura interpretativa, si è tenuto conto, inoltre, delle disposizioni di adeguamento comunitario di cui al citato D.lgs. 152/2008 che impongono, in alcuni comparti, la disapplicazione di norme regionali, allo stato non allineate con il diritto comunitario.

La Giunta, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dei lavori pubblici, acquisito il parere di legittimità del Direttore Generale dell'Assessorato,

DELIBERA

di approvare l'atto di indirizzo interpretativo e applicativo della legge regionale 7 agosto 2007, n. 5, adottato ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della legge regionale 13.11.1998, n. 31, al fine di coordinare l'articolato normativo della legge regionale 5/2007, con il nuovo assetto normativo discendente dall'intervento della Sentenza della Corte Costituzionale n. 411, depositata in Cancelleria il 17 dicembre 2008, anche alla luce delle disposizioni di adeguamento comunitario di cui al D.lgs 152/2008, nelle more di un adeguamento complessivo della legislazione regionale sugli appalti al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii. e alla Sentenza della Suprema Corte.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci